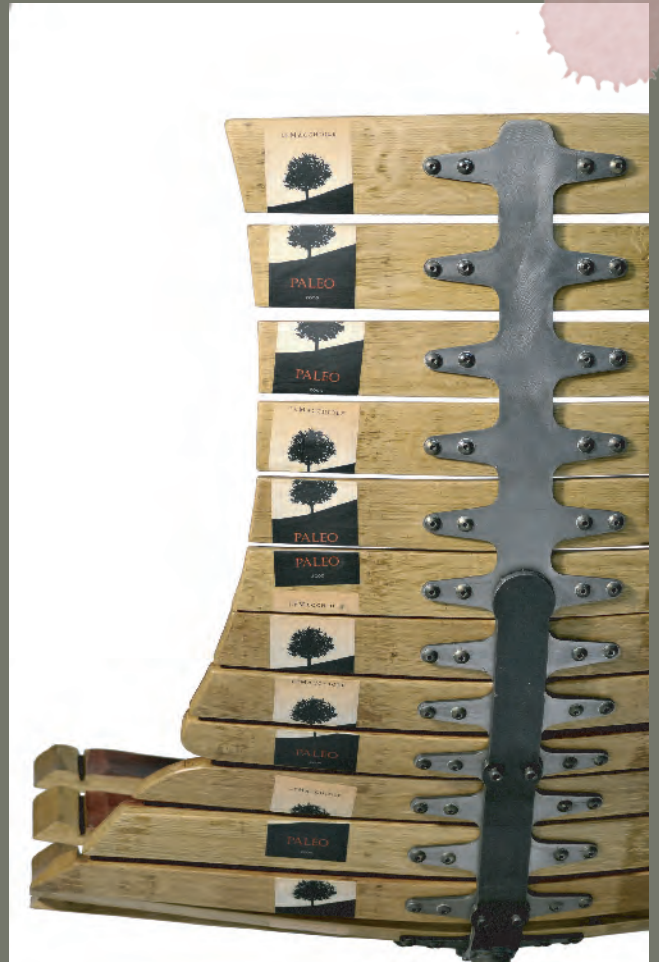
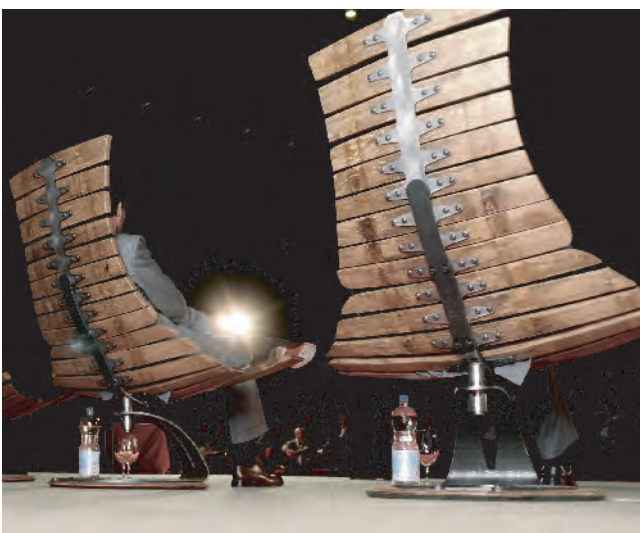




LE SEDIE DEL TORCHIO

è un progetto dell'architetto piemontese Marco Torchio che recupera il materiale dai vinificatori e con le preziose doghe delle barrique, altrimenti destinate al macero, realizza eleganti complementi di arredamento quali sedie, sgabelli, poltrone, tavoli e tavolini. Ogni pezzo, assemblato a mano secondo i principi dell'ergonomia, è unico e caratterizzato da linee originali ed essenziali. LE SEDIE DEL TORCHIO è una linea che si fonda sulla filosofia del riuso, inteso come rispetto della storia e dell'essenza di un oggetto e volontà di dargli un nuovo corso dopo che questo ha smarrito fisiologicamente la propria principale funzione. Anche per questo, oltre che a garanzia della sua effettiva sostenibilità, ogni complemento conserva l'etichetta originale del vino che nella botte era contenuto. Il rispetto delle tradizioni, la comunicazione ambientale e l'unicità del design sono i tre punti di riferimento del progetto.





IL RISPETTO DELLE TRADIZIONI

Le barrique sono pregiati contenitori di vino che, perdendo nel tempo la loro capacità di effondere aromi, hanno una durata massima di quattro anni prima di rimanere inutilizzate. Marco Torchio le recupera dalle cantine, le smonta e costruisce le sedie assemblando le doghe delle diverse botti. Il metodo di lavoro prevede soltanto un assemblaggio artigianale senza snaturare la materia prima, che anzi è rispettata e trasformata a nuova funzionalità. Rimangono perciò le macchie del vino contenuto delle botti, l'aroma del legno, le scritte di fabbricazione e tutta la storia che quel materiale porta con sé; in particolare, ciascun complemento porta l'etichetta del vino che ha contenuto. LE SEDIE DEL TORCHIO accolgono e capitalizzano le forme e i segni lasciati da chi ha costruito e usato la barrique, segni e forme fatti di marchi, di materia, di fatica e di impegno. Il contesto culturale e sociale di origine del progetto sono le Langhe in Piemonte, in cui predominante è la cultura del vino e la mentalità contadina del "non buttare via niente".



LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

LE SEDIE DEL TORCHIO nascono dalla consapevolezza che un'economia rispettosa dell'ambiente è la chiave per garantire il benessere del pianeta e dei suoi cittadini. La comunicazione del proprio impegno per la sostenibilità è l'elemento centrale per promuovere il prestigio di un'attività economica. Il capitale di barrique che ciascun produttore di vino elimina ogni anno si può trasformare in un importante strumento per la diffusione dei valori di rispetto per l'ambiente che oggi più che mai sono un segnale di bontà per il mercato. La barrique acquisisce una nuova funzione trasformandosi da strumento per la produzione di qualità a strumento per la comunicazione etica. L'etichetta del vino diventa parte integrante dell'oggetto, veicolo di crescita dell'economia del produttore di vino attraverso la promozione della conoscenza del suo marchio.



L'UNICITÀ DEL DESIGN

I modelli di LE SEDIE DEL TORCHIO sono pezzi unici. Dato che la forma e la dimensione dei legni dipendono dal produttore della barrique e il colore delle doghe dal produttore del vino, la produzione del medesimo modello con legni provenienti da cantine diverse dà sempre oggetti simili ma mai uguali. L'assemblaggio delle doghe è un lavoro artigianale che si nutre della ricerca della bellezza mista alla volontà di creare un oggetto funzionale. Il materiale utilizzato è il legno di rovere delle botti che per la sua natura assorbente accoglie i segni e diventa storia. Viene accostato con il ferro, linea portante lasciata a vista nella sua essenzialità. Le parti imbottite e le sedute addolciscono l'umore della struttura ruvida e spigolosa. L'assemblaggio delle doghe armonizza le forme rispettando le linee del materiale. Questo criterio nella ri-creazione dell'oggetto fa sì che lo stesso segua naturalmente l'anatomia del corpo. LE SEDIE DEL TORCHIO sono perciò una linea di oggetti comodi e famigliari che rivendicano la necessità di essere usati e non ridotti alla definizione di "oggetto d'arte".



LA BANCA DEL LEGNO

Le barrique, una volta ritirate dai produttori di vino e in attesa di essere trasformate, vengono sottoposte a un processo di selezione ed etichettatura delle doghe, a seguito del quale il legno viene catalogato e depositato presso la Banca del legno. La presentazione dei modelli viene fatta attraverso la Carta dei legni dei vini, che riporta per ogni oggetto l'elenco dei legni etichettati a disposizione.

